



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

VISTO il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del D. L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Campania, nominato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata da Terna Rete Italia S.p.A. (di seguito il Proponente) per il progetto “*Interconnessione a 150 kV Sorrento - Vico Equense - Agerola - Lettere ed opere connesse*”, con nota prot. TRISPA/P20130009701 del 16 ottobre 2013, acquisita al prot. DVA-2013-23783 del 17 ottobre 2013;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell’annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 16 ottobre 2013 sui quotidiani “Il Sole 24 Ore”, “La Repubblica” e “Il Mattino”;

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell’istanza di valutazione di impatto ambientale, nonché le integrazioni e i chiarimenti trasmessi nel corso dell’iter istruttorio;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell’annuncio relativo al deposito delle integrazioni e delle modifiche al progetto e allo studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 9 febbraio 2015 sui quotidiani “La Repubblica” e “Il Mattino”;

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute ai sensi dell’art. 24, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., riportate a pagina 5 del parere della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS n. 2315 del 24 febbraio 2017, considerate dalla medesima Commissione tecnica nel corso dell’istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti ai sensi dell’art. 25 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., riportati alle pagine 5 e 8 del parere della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS n. 2315 del 24 febbraio 2017, considerati dalla medesima Commissione tecnica nel corso dell’istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che il progetto presentato è riferibile alla tipologia di cui al punto 4-*bis*) dell’allegato II alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., e che l’opera nel suo complesso prevede i seguenti interventi:

- Intervento 1: Collegamento misto aereo/cavo a 150 kV “Nuova SE Sorrento – CP Vico Equense”
- Intervento 2: Collegamento misto aereo/cavo a 150 kV “CP Vico Equense – CP Agerola – CP Lettere”
- Intervento 3: Variante a 60 kV degli elettrodotti “Castellammare – Sorrento cd Fincantieri” e “Castellammare – Sorrento cd Vico Equense” per alimentazione della CP Fincantieri



- Demolizioni elettrodotti esistenti a 60 kV (opera connessa):
 - Elettrodotto classe 150 kV esercito a 60kV "Castellammare – Sorrento cd Vico Equense"
 - Elettrodotto classe 150 kV esercito a 60 kV "Castellammare – Sorrento cd Fincantieri"
 - Elettrodotto classe 150 kV esercito a 60 kV "Lettere - Vico Equense"
 - Elettrodotto classe 150 kV esercito a 60 kV "Lettere - Agerola";

CONSIDERATO che, relativamente al sistema delle aree protette della rete Natura 2000, sono localizzati ad una distanza inferiore a 5 km dalle opere di progetto i seguenti siti:

- SIC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari";
- ZPS IT8050045 "Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi";
- SIC IT8050051 "Valloni della Costiera Amalfitana";
- SIC IT8030006 "Costiera amalfitana tra Nerano e Positano";
- SIC IT8050018 "Isolotti Li Galli";
- SIC IT8030027 "Scoglio del Vervecce";

CONSIDERATO che, con riferimento alle aree protette, ai SIC e ZPS interferiti direttamente e indirettamente dall'opera, il Proponente ha provveduto ad effettuare lo studio di incidenza;

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha valutato che *"tutti gli impatti analizzati per le diverse fasi (di cantiere, di esercizio e di dismissione) potranno essere notevolmente ridotti adottando le misure di mitigazione proposte"* e che *"nel complesso la realizzazione di opere non comporterà la frammentazione degli habitat tutelati, e le opere non limiteranno le connessioni tra aree naturali e seminaturali"*;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2166 del 23 settembre 2016, assunto al prot. 23791/DVA del 29 settembre 2016, costituito da n. 78 pagine;

CONSIDERATO che, con nota prot. 24412 del 06.10.2016 la Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali ha chiesto chiarimenti sull'interpretazione della prescrizione n. 2 del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2166 del 23 settembre 2016, attinente alla gestione delle terre e rocce da scavo;



CONSIDERATO che, dopo aver preso visione del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2166 del 23 settembre 2016 a seguito di formale richiesta di accesso agli atti, con nota prot. TE/P20160006251 del 04.11.2016 Terna Rete Italia s.p.a. ha chiesto una modifica del parere stesso e, nello specifico, l'abrogazione della prescrizione n. 14 e la modifica della prescrizione n. 19;

CONSIDERATO che con successiva nota prot. TE/P20170000952 del 06.02.2017, la società proponente, facendo seguito alla nota congiunta dei comuni di Vico Equense e Piano di Sorrento, con la quale si chiedeva che venisse *"adottata la soluzione alternativa B"*, ha dichiarato di *"rendersi disponibile [...] ad accogliere quanto richiesto dai comuni, come peraltro sottoscritto nei protocolli d'intesa"*;

ACQUISITO il Parere integrativo della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2313 del 24 febbraio 2017, assunto al prot. 5034/DVA del 3 marzo 2017, costituito da n. 6 pagine, che modifica la prescrizione n. 2 del parere n. 2166 del 23 settembre 2016;

ACQUISITO il Parere integrativo della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2314 del 24 febbraio 2017, assunto al prot. 4517/DVA del 27 febbraio 2017, costituito da n. 7 pagine, che modifica le prescrizioni nn. 14 e 19 del parere n. 2166 del 23 settembre 2016;

ACQUISITO il Parere integrativo della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2315 del 24 febbraio 2017, assunto al prot. 4524/DVA del 27 febbraio 2017, costituito da n. 81 pagine, che sostituisce e coordina i pareri n. 2166 del 23 settembre 2016, n. 2313 e 2314 del 24 febbraio 2017 e nel quale la Commissione VIA/VAS ha valutato più appropriato adottare l'Alternativa B rispetto alla soluzione di Progetto;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. 5648 del 23 febbraio 2017, assunto al prot. 4250/DVA del 23.02.2017, costituito da n. 12 pagine;

PRESO ATTO che non risulta pervenuto, entro i termini previsti dall'art. 25, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., il parere della Regione Campania;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante, i seguenti pareri:

1. parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. 5648 del 23 febbraio 2017, assunto al prot. 4250/DVA del 23.02.2017;



2. Parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2315 del 24 febbraio 2017, assunto al prot. 4524/DVA del 27 febbraio 2017;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 26, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal Proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA.

Sulla base della suddetta ricognizione sono stati acquisiti i pareri riportati a pagina 4 del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2166 del 23 settembre 2016.

L'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale, con nota prot. 202 del 23 gennaio 2014, ha rinviato *"il proprio parere a seguito della presentazione di Studi di Compatibilità idrogeologica da redigere puntualmente sulla base di analisi di dettaglio, eventualmente accompagnati da eventuali progetti di mitigazione"*.

Pertanto, come si evince dal parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, il presente provvedimento *"non sostituisce il nulla osta di compatibilità idrogeologica che dovrà essere rilasciato dalle competenti autorità di bacino a valle della progettazione esecutiva dell'opera, come meglio specificato anche nel quadro prescrittivo"*.

Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione;

RITENUTO di dover provvedere alla omogeneizzazione dei quadri prescrittivi contenuti nei pareri allegati, in merito alle competenze degli enti coinvolti nelle verifiche di ottemperanza delle prescrizioni;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;



DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto “*Interconnessione a 150 kV Sorrento - Vico Equense - Agerola - Lettere ed opere connesse*”, presentato dalla società Terna Rete Italia S.p.A., subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all’art.

1.

Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

Sez. A)

Prescrizioni della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS

ANTE OPERAM – fase di progettazione esecutiva

1. Il Proponente dovrà sviluppare il progetto esecutivo secondo l’Alternativa B.
2. Il Proponente dovrà approfondire gli studi e le informazioni riferite alla gestione delle terre e rocce da scavo, come di seguito specificato, e presentare istanza di approvazione del PUT ai sensi del DM 161/2012 prima dell’inizio dei lavori:
 - a) il Proponente dovrà completare, in conformità con quanto previsto dall’Allegato 8 del DM 161/2012, la caratterizzazione delle aree oggetto di scavo;
 - b) il piano d’indagine e le modalità di campionamento dovranno essere preventivamente approvati dall’ARPA Campania;
 - c) nei casi in cui si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell’Allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), dovranno essere eseguiti approfondimenti d’indagine in contraddittorio con l’ARPA Campania;
 - d) nel caso si volesse dimostrare che eventuali superamenti riscontrati possano essere dovuti a caratteristiche naturali del terreno o a fenomeni naturali sarà necessario approntare, in contraddittorio con ARPA, un’apposita relazione;
 - e) alla luce dei sondaggi effettuati e degli approfondimenti richiesti dovranno essere riviste e/o aggiornate le quantità di riutilizzo di materiale scavato;
 - f) dovranno essere approntati i percorsi verso le discariche.
3. Il progetto esecutivo dell’opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere aggiornato ed integrato con le valutazioni e le prescrizioni del presente parere, nonché delle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)”, predisposte dal MATTM con la collaborazione dell’ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA dovrà essere sottoposto ed approvato dall’ARPA Campania, con la quale si concorderanno anche le modalità



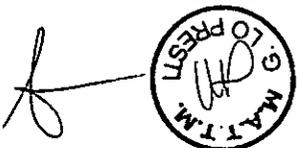
e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario ed in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MATTM il PMA approvato dall'ARPA Campania.

4. In merito ai rischi di collisione, al fine di ottimizzare anche le misure di monitoraggio e mitigazione proposte nel SIA e nelle integrazioni, dovrà essere redatto, in fase di progetto esecutivo, uno studio, sulla base delle più recenti linee guida nazionali ("Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna"- ISPRA 2008) e internazionali (Guidelines for mitigating conflict between migratory birds and electricity power grids, UNEP/CMS/Conf.10.30.2011), finalizzato alla definizione precisa e puntuale:
 - a) dei tratti di elettrodotto in progetto per i quali è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collisione;
 - b) delle modalità circa la disposizione, la tipologia, il numero, dei dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi e acustici;
 - c) delle modalità per il monitoraggio ante operam e post operam (punti di misura, modalità, tecniche, durata). Il monitoraggio post operam dovrà avere una durata minima di 3 anni;
 - d) delle misure a tutela delle specie a rischio.

Detto studio, redatto da esperti qualificati, dovrà essere concordato con l'Ente Parco Monti Lattari e/o con gli uffici competenti della Regione Campania.

ANTE OPERAM – fase di progettazione esecutiva

5. Dovrà essere redatto un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti (inclusi eventuali spillamenti e spandimenti in fase di cantiere) e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento.
6. Dovrà essere predisposto, in accordo con l'Ente Parco Monti Lattari e/o con gli uffici competenti della Regione Campania, uno specifico rilievo floristico vegetazionale in corrispondenza dei sostegni ricadenti nelle aree interessate da habitat protetti, al fine di evitare e/o contenere eliminazioni o danneggiamenti di specie floristiche protette eventualmente presenti nell'area interessata alla posa del sostegno, con particolare riguardo a quelle specificamente citate nella relazione di incidenza ambientale.
7. In fase di progettazione esecutiva degli interventi (nuove realizzazioni, demolizioni, interramenti) nel Sito Natura 2000 interferito, in accordo con l'Ente Parco Monti Lattari e/o con gli uffici competenti della Regione Campania, dovrà essere presentato un progetto di dettaglio delle aree di cantiere, delle attività e delle fasi di cantiere, degli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico,



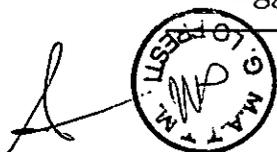
utilizzando le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili, e delle misure di mitigazione che saranno intraprese per la tutela, la salvaguardia degli habitat e delle specie protette. Per l'accesso alle aree di cantiere dovranno essere utilizzate le piste e le strade campestri esistenti, l'apertura eventuale di nuove piste dovrà essere concordata con l'Ente Parco.

8. Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 (interferiti direttamente o indirettamente) e nei corridoi ecologici identificati dalle rete ecologica regionale, i lavori di realizzazione e dismissione dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. A tal fine si dovranno sviluppare con l'Ente Parco Monti Lattari e/o con gli uffici competenti della Regione Campania, specifici e mirati cronoprogrammi dei lavori di cantiere in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie presenti. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna e dovranno essere attuate tutte le mitigazioni a tutela della fauna e della vegetazione descritte nel SIA e nelle integrazioni per i Siti Natura 2000.
9. La progettazione esecutiva delle opere previste dal progetto dovrà tenere conto della vegetazione esistente evitando, il più possibile, l'interferenza con la vegetazione naturale o seminaturale ed il taglio della vegetazione arborea e arbustiva. Le piste e le piazzole di accesso alle aree di cantiere, non dovranno interferire con habitat naturali protetti, ma dovranno essere utilizzati percorsi ed aree alternative e/o prevedendo l'uso dell'elicottero.
Qualora la realizzazione degli interventi intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, in accordo con l'Ente Parco Monti Lattari e/o con gli uffici competenti della Regione Campania, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura. In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna.
10. In fase di progettazione esecutiva dovranno inoltre essere definiti in dettaglio gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e delle piste di cantiere previste per la realizzazione e demolizione di tutte le opere al fine riportare la situazione ante operam, sulla base anche di quanto previsto nella prescrizione n. 6.

Nel progetto dovranno essere contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto; si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Il progetto relativo ai ripristini e le specie vegetali da utilizzare per le opere di ripristino dovranno essere concordati

con l'Ente Parco Monti Lattari e/o con gli uffici competenti della Regione Campania.

11. In fase di progettazione esecutiva e in accordo con la Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino e la Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli si dovrà prevedere l'adozione di verniciatura mimetica per i sostegni in modo da armonizzarne l'inserimento in funzione delle caratteristiche del paesaggio attraversato e l'utilizzo di isolatori verdi nelle zone boschive che potrebbero risultare, in tale contesto, meno visibili di quelli in vetro bianco normalmente utilizzati. Si dovrà altresì verificare la possibilità di utilizzare in alcuni tratti i sostegni monostelo al fine di mitigare l'impatto paesaggistico.
12. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche con profili stratigrafici e geotecnici del territorio interessato dall'opera che rappresentino le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni interessati dalla cantierizzazione (cantieri sostegno e piste di accesso). In particolare, in corrispondenza di ogni sostegno dovranno essere realizzate apposite indagini per definire in dettaglio i modelli geolitologici, geotecnici e sismici al fine di:
 - a) verificare la stabilità dei versanti ante e post operam, in particolare nelle aree in prossimità di scarpate e/o di aree in frana e definire in dettaglio, laddove necessario, gli interventi di stabilità dei pendii;
 - b) ottenere la caratterizzazione sismica dei siti come previsto dalle Norme Tecniche delle Costruzioni 2008 (D.M. del 14/01/2008).
13. Dovranno essere prodotti tutti gli studi e gli approfondimenti richiesti dall'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale per gli interventi ricadenti in zona P3 e P4 nonché per tutti i tratti in cavo siti in zona R2 e R3, al fine di acquisire i relativi nulla osta. Se dovesse scaturire la necessità di una o più varianti significative, esse dovranno essere sottoposte preventivamente a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.
14. Per quanto attiene le Cabine Primarie, il proponente dovrà convenire d'intesa con Enel, e in accordo con la Soprintendenza territorialmente competente, la realizzazione di interventi di mitigazione ed inserimento paesaggistico finalizzati a ridurre gli impatti sul paesaggio.
15. In merito alle esposizioni elettromagnetiche, a completamento della progettazione esecutiva degli interventi previsti dal progetto (elettrodotti e cavi interrati), dovrà essere redatto un apposito Studio che attesti la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001 e attesti il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 29/05/2008 e nel documento ISPRA "Decreti 29 maggio 2008". Lo studio dovrà essere trasmesso alle ARPA Campania e ai



Comuni interessati dal progetto i quali dovranno verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore. Se dovesse scaturire la necessità di una o più varianti significative, esse dovranno essere sottoposte preventivamente a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.

16. Con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche, dovrà essere effettuato uno "Studio acustico relativo all'effetto corona" nei tratti interessati dalla presenza di ricettori. In caso di superamento dei limiti dovranno essere effettuati a carico del Proponente interventi di mitigazione da concordare con i proprietari degli edifici o dei fabbricati.
17. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente provvedimento e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:
 - e) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio dei mezzi di cantiere;
 - f) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;
 - g) del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
 - h) della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di assegnazione dei lavori;
 - i) del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs 152/2006, e ss.mm.ii., e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti; l'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.



ANTE OPERAM – fase precedente la cantierizzazione

18. Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenze, Regione, Ente Parco Monte Lattari e enti gestori dei Siti Natura 2000, ARPA, Autorità di Bacino, Provincia Salerno ed ai Comuni interessati dall'opera.
19. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato alla Regione Campania un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione dell'opera che definisca:
 - a) la localizzazione definitiva e l'estensione dei cantieri base, che dovranno essere ubicati, prioritariamente, in aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di tali aree e la relativa logistica,
 - b) la localizzazione e l'estensione dei "micro cantieri" e delle piste di accesso utilizzate (nuove e esistenti);
 - c) dovranno essere indicati gli eventuali recettori in prossimità dei cantieri e le misure che si intendono attuare per la mitigazione per contenere le emissioni atmosferiche ed acustiche"

CORSO d'OPERA – fase di cantiere

20. Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione: dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato; dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline; si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali.
21. Durante l'esecuzione degli scavi, in accordo con le Autorità di Bacino competenti, in corrispondenza dei versanti occorre adottare tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti e del terreno. L'esecuzione delle eventuali attività di perforazione o di esecuzione delle fondazioni non dovrà determinare il rischio di diffusione delle sostanze dovute ai fluidi di perforazione.
22. Prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.



POST OPERAM – fase di esercizio

23. Durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.

POST OPERAM – fase precedente la dismissione dell'opera

24. Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.

ANTE OPERAM, CORSO d'OPERA, POST OPERAM – tutte le fasi

25. Il Proponente fornirà annualmente una relazione che attesti lo stato di avanzamento delle ottemperanze alle prescrizioni indicate fino al completamento delle stesse. Tutti gli oneri per l'ottemperanza delle prescrizioni sono a carico del Proponente.

Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Per quanto concerne le problematiche archeologiche:

nel territorio della ex Soprintendenza di Pompei, Ercolano e Stabia (ora Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli)

1. sia attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ex artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006, ora sostituiti dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016. La Società proponente dovrà quindi prendere contatto con la Soprintendenza competente per territorio, al fine di concordare le indagini archeologiche da effettuare; le operazioni di scavo dovranno essere condotte alla presenza continuativa di un archeologo specializzato, a carico della committenza, in possesso di idonei titoli formativi e professionali, di comprovata esperienza; sulla base degli esiti delle predette indagini potranno essere richieste varianti, anche sostanziali, al tracciato dell'opera;



nel territorio della ex Soprintendenza Archeologia della Campania (ora Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli)

2. sia attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ex artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006, ora sostituiti dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 per il tratto di elettrodotto nel territorio del Comune Piano di Sorrento, loc. Trinità. La Società proponente dovrà quindi prendere contatto con la Soprintendenza competente per territorio, al fine di concordare le indagini archeologiche da effettuare;
sulla base degli esiti delle predette indagini potranno essere richieste varianti, anche sostanziali, al tracciato dell'opera;

Per quanto concerne le problematiche paesaggistiche rientranti nella provincia di Napoli:

3. Per i tratti di linea in cavo per i quali è previsto lo scavo in trincea, evidenziato sulla planimetria cui fa riferimento la nota della Soprintendenza Archeologia della Campania prot. n. 1-2509 del 26.05.2015 con tratteggio di colore rosso, si prescrive la presenza continuativa di archeologi in possesso di adeguati titoli formativi e professionali, i cui curricula dovranno essere sottoposti preventivamente alla valutazione della competente Soprintendenza.
4. la base in c.c.a. dei nuovi tralicci deve essere rivestita in pietrame per la parte emergente dal piano di campagna;
5. nei siti dei tralicci da demolire deve essere prevista la ricomposizione dello stato naturalistico, previa asportazione delle fondazioni in c.c.a., compatibilmente con la conservazione della stabilità dei pendii, con ricopertura completa con terreno vegetale e ripiantumazione delle aree dismesse, comprendenti il sito d'impianto del traliccio, la circostante piazzola ed i percorsi usati per la manutenzione;
6. in tutte le aree boschive ed in particolare in aree ricadenti in zone territoriali di elevato pregio paesaggistico (zone omogenee classificate 1a, 1b, 8 dal Piano Urbanistico Territoriale Penisola Sorrentina – Amalfitana (PUT), indicate nella Relazione paesaggistica prodotta dal proponente - elaborato REFR 11001BASA00164 - pp. 13 - 14) non dovranno essere aperte nuove piste e potranno essere utilizzate solo quelle esistenti; non dovranno essere effettuati disboscamenti, né tantomeno tagli di alberi di alto fusto; si prescrive che in tali aree l'installazione dei cantieri debba avvenire con l'ausilio di elicotteri;
7. nelle zone urbane e comunque ove è previsto l'interramento dei cavi, si prescrive la ricomposizione dello stato dei luoghi in superficie precedente i lavori;
8. non dovranno essere apportate modifiche ai tracciati stradali e dovrà essere ricomposta la pavimentazione preesistente, in particolare se realizzata in basolato o pietra locale;
9. ogni modifica dello stato dei luoghi, ovunque eventualmente necessaria e non prevista negli elaborati esaminati, dovrà essere oggetto di specifica autorizzazione



paesaggistica, ai sensi della normativa vigente, di cui al D.L.gs. 42/2004; per l'attuazione dei suddetti interventi dovranno essere approntati specifici progetti.

Art. 2 (Verifiche di ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito. Gli esiti dovranno essere trasmessi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Sez. A)

Prescrizioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

Prescrizioni: 1, 5, 12, 16, 17

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: 2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – fase di progettazione esecutiva/ Prima dell'avvio delle attività di cantiere

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Campania

Prescrizioni: 3, 15

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Campania

Prescrizioni: 4, 6, 7, 8, 9, 10

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: Ente Parco Monti Lattari e/o Regione Campania



Prescrizione: 11

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: la Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino e la Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli

Prescrizione: 13

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale

Prescrizione: 14

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli

Prescrizione: 18

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – fase precedente la cantierizzazione

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: Soprintendenze, Regione, Ente Parco Monte Lattari, enti gestori dei Siti Natura 2000, ARPA, Autorità di Bacino, Provincia Salerno, Comuni interessati dall'opera

Prescrizione: 19

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – fase precedente la cantierizzazione

Ente Vigilante: Regione Campania

Prescrizioni: 20, 22

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO d'OPERA – fase di cantiere

Ente Vigilante: ARPA Campania



Prescrizione: 21

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO d'OPERA – fase di cantiere

Ente Vigilante: Autorità di Bacino competenti

Prescrizione: 23

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – fase di esercizio

Ente Vigilante: Regione Campania

Prescrizione: 24

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – fase precedente la dismissione dell'opera

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: 25

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM, CORSO d'OPERA, POST OPERAM – tutte le fasi

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: 1, 2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli (Area Funzionale: Patrimonio archeologico) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizione: 3, 4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli (Area Funzionale: Patrimonio archeologico) del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



Prescrizioni: 5, 6, 7, 8 e 9

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: *IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere*

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli

Art. 3 (Disposizioni finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato a Terna Rete Italia S.p.A., al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero dello sviluppo economico, ad ARPA Campania, alla Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino e alla Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli, all'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale, all'Ente Parco Monti Lattari e alla Regione Campania, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Il Proponente provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI E
DELLE ATTIVITA' CULTURALI E
DEL TURISMO

